

Riqualficazione green e hub tecnologico Sarà questa Napoli Est

Prezioso (EstraMoenia): «Servono interventi strategici»

Il progetto

NAPOLI Per Napoli est occorre «una riqualficazione green e sostenibile che coinvolga le comunità locali, anche attraverso le realtà del Terzo settore, con interventi strategici che migliorino le infrastrutture per il verde, la mobilità, il recupero del mare». Parte da queste premesse, Ambrogio Prezioso, che ieri con l'associazione Est(ra)Moenia, di cui è presidente, è tornato a riunire nel Polo universitario della Federico II, a San Giovanni a Teduccio, docenti, associazioni di categoria, e amministratori, per discutere di cooperazione pubblico-privato nel rilancio dell'area orientale di Napoli, al centro del progetto di rigenerazione urbana in atto.

Un progetto che parte da piazza Garibaldi e arriva al porto del Granatello di Portici, e include la rigenerazione urbana dell'edilizia popolare a Ponticelli e a San Giovanni a Teduccio. Nel primo caso, verranno riqualficati entro il 2030 alcuni comparti di edilizia pubblica e migliorata la mobilità, con un investimento da parte di Comune e Regione di 78 milioni. Mentre a San Giovanni a Teduccio, con 106 milioni di fondi Pnrr e Pon-

Metro Plus, è in corso la riqualficazione dell'insediamento di Taverna del Ferro. Il progetto Napoli est «sta procedendo molto bene, manca ancora qualche tassello, ma in alcuni casi abbiamo già aperto i cantieri», ha detto il sindaco Gaetano Manfredi, chiarendo che

la parte che compete all'amministrazione comunale è stata impostata, «ora — ha aggiunto — tocca ai privati investire».

Il Comune guarda a quest'area non solo come hub per le imprese dell'alta tecnologia, vista la presenza del polo uni-

versitario della Federico II, o come centro di aggregazione di realtà culturali e creative, da sviluppare intorno al Teatro Nest, ma anche come luogo di residenzialità. «Napoli — ha spiegato il primo cittadino — ha bisogno di case accessibili, dove soprattutto le coppie giovani possano avere opportunità abitative dignitose», aggiungendo che «è un compito che interessa anche l'impresa privata, che deve lavorare in questa direzione». Un'esigenza, la necessità di nuove case, resa ancora più impellente ora che l'offerta è venuta drasticamente a diminuire dopo la trasformazione di molte abitazioni, soprattutto nel centro storico di Napoli, in strutture ricettive. E, per non ripetere gli errori del passato, basti pensare alle Vele di Scampia, il Comune punta a realizzare nella periferia Est servizi e a rafforzare la mobilità, sottolinea la vice sindaco con delega all'Urbanistica, Laura Lieto, con l'idea di costruire in futuro anche una nuova linea tranviaria che dal Centro direzionale arriva a Barra, San Giovanni, Ponticelli.

Sul fronte delle idee in cantiere anche la realizzazione di un Pala eventi alle spalle del Centro direzionale, che possa presumibilmente ospitare quei grandi eventi che ora vengono realizzati in piazza Plebiscito con note criticità sulla viabilità. «Stiamo lavorando — ha spiegato l'assessore comunale alla Mobilità, Edoardo Cosenza — anche al rilancio della ricorosa mare con la bonifica delle spiagge e la messa in servizio dell'ex depuratore di San Giovanni a Teduccio, che diventerà una bellissima terrazza sul mare».

Francesco Parrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Timoniere



● Ambrogio Prezioso con l'associazione Est(ra)Moenia, di cui è presidente, è tornato a riunire nel Polo universitario della Federico II, a San Giovanni a Teduccio, docenti, associazioni di categoria, e amministratori, per discutere di cooperazione pubblico-privato nel rilancio dell'area Est di Napoli